SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2013

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso il soggetto richiedente	**Comune di Monzuno (BO)**

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
☐	X	☐	☐	☐	☐

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente responsabile della decisione	**Comune di Monzuno (BO)**
Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti	

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett. a)*

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	**Ermanno**
Cognome	**Pavesi**
Indirizzo	**Via Casaglia 4 – 40036 Monzuno (BO)**
tel. Fisso	**051 6773323**
Cellulare	**338 5055363**
Mail	**ermanno.pavesi@libero.t**

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI DI MONZUNO

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 11, comma 2*

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

L'oggetto del processo è la **costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) di Monzuno**, da realizzare tramite una progettualità educativa condivisa tra amministrazione comunale, istituto scolastico, associazioni del territorio e famiglie. Il progetto è riconducibile, in via generale, alla ben nota tradizione educativa riferita ai Consigli Comunali dei Ragazzi, ma con significative modificazioni di approccio metodologico. Il carattere innovativo dell'azione richiede un percorso di accompagnamento alla costituzione del CCR, strutturato come **attività sperimentale che privilegia le esperienze partecipative** rispetto a quelle di tipo competitivo, **allargando la sfera della rappresentatività**, sia dal punto di vista quantitativo (numero dei ragazzi coinvolti) che qualitativo (momenti di lavoro comune tra "rappresentanti" e "rappresentati").

Si ritiene che, mettendo in gioco le varie componenti del territorio, il tema della **cittadinanza attiva e consapevole** possa coinvolgere e motivare maggiormente sia i ragazzi che gli adulti. Con questo progetto si mira, insomma, a **stimolare la circolazione di capitale sociale**, da assimilare ad una sorta di passaggio del testimone generazionale. Ciò può rispondere in particolare a due tipi di bisogni formativi:

- i mutamenti sociali e culturali generano, qui come altrove, l'aumento dei fenomeni di disagio giovanile e disagio scolastico, anche per carenza di poli aggregativi;
- i mutamenti, demografici ed urbanistici, stanno rapidamente cambiando la fisionomia della popolazione e la geografia dei luoghi, con la conseguente necessità di aprirsi al cambiamento senza dimenticare di valorizzare l'identità locale e il ruolo delle nuove generazioni.

Il processo si pone all'inizio della fase decisionale: la creazione del CCR attraverso un percorso partecipativo consentirà all'Amministrazione di definire ed approvare, successivamente al termine del processo, un **regolamento per il funzionamento del CCR** e il rinnovo dei rappresentanti dello stesso CCR. Tale regolamento, condiviso con i ragazzi e l'istituto scolastico, proporrà l'impiego e la messa a sistema delle pratiche partecipative sperimentate durante il percorso, cosicché il "modello" possa essere replicato e, nell'arco di due-tre anni, gradualmente esteso a tutte le classi della scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo Vado-Monzuno.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:	*Oggetto:*
Politiche di sostenibilità ambientale	**Politiche per la qualità della vita**
☐	X

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	**Assetto istituzionale**	**Politiche per lo sviluppo del territorio**	**Politiche per il welfare e la coesione sociale**	**Società dell'informazione, e-goverment ed e-democracy**	**Politiche per lo sviluppo economico**
☐	☐	☐	X	☐	☐

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:
Si tratta di un'azione partecipativa destinata a ragazzi e ragazze (età 11-12 anni) delle classi di 2^ media. La fase di condivisione prevede: incontri con docenti, genitori e associazioni; modulo formativo (2 incontri) per operatori comunali e volontari delle associazioni che lavorano con i ragazzi; incontri motivazionali con i ragazzi (2 per classe) in orario scolastico. La fase di svolgimento si apre con la selezione dei rappresentanti di ciascuna classe e prosegue con vari incontri in plenaria dei rappresentanti (3 in presenza e 2 in video conferenza) per l'individuazione di temi e settori di intervento e la formazione di gruppi di lavoro tematici. La chiusura del percorso consiste in: un incontro in plenaria del CCR per la "nomina" dei responsabili tematici (Assessori) e del portavoce (Sindaco); un assemblea plenaria pomeridiana aperta a ragazzi e genitori delle classi coinvolte per la selezione/votazione delle proposte formulate dai gruppi tematici.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:
Il territorio del Comune di Monzuno si colloca tra le valli del Setta, del Savena e del Sambro, a 36 km circa da Bologna e 78 km da Firenze, ed ha una superficie di 65,02 kmq. Il Comune fa parte della Comunità Montana dell'Appennino Bolognese.
Lungo la valle del Setta scorrono importanti vie di comunicazione nazionali: la Ferrovia Direttissima Bologna-Firenze (stazione a Vado) e l'Autostrada del Sole A1 (caselli a Rioveggio e, nelle immediate adiacenze, di Sasso Marconi), attualmente soggetta ai lavori della Variante di Valico.
Sono presenti attività agricole, agrituristiche e di allevamento. Vi sono, inoltre, rilevanti attività artigianali e di piccola/media industria, specie nella frazione di Rioveggio. Molte le attività commerciali, distribuite soprattutto nei centri più popolosi. Il comune, particolarmente nella sua parte più alta, rappresenta una meta turistica storica della montagna bolognese, specialmente nel settore delle seconde case.
Negli ultimi anni, dopo lo spopolamento storico della montagna nella seconda metà del XX secolo, si registra un sensibile incremento demografico. Nel territorio comunale risiedono, a fine 2012, 6.460 abitanti. Il capoluogo ha 1.886 residenti, mentre la frazione principale è Vado, lungo il Setta, con 2.760 abitanti. Altre frazioni rilevanti sono Rioveggio (1.032 abitanti), all'incrocio tra Setta e Sambro, e Brento (233 abitanti), nell'area collinare sovrastante Pianoro. Le frazioni minori sono Trasasso (151 abitanti), Montorio (132), Gabbiano (116), San Rocco (67) e Valle (63).
Il tessuto sociale è profondamente mutato nel corso degli ultimi 5-10 anni. La modificazione principale riguarda l'immigrazione, in una zona segnata nel secondo dopoguerra da una forte emigrazione. A tutt'oggi esistono tre gruppi ben distinti di immigrati: le famiglie che provengono dalla città e che in città continuano a lavorare; quelle che provengono dall'Italia meridionale, soprattutto dalla Sicilia; gli stranieri, in principal modo nordafricani. Ognuna di queste "entità" culturali ha riferimenti propri e vissuti culturali diversi.
Gli autoctoni hanno reagito in modo differente a questa nuova situazione: c'è stata sì solidarietà rispetto alle situazioni di maggiore disagio, ma anche una certa chiusura all'interno dei propri riferimenti culturali, a volte trasformati in campanilismo esasperato. Si è ancora lontani dall'accettazione, dalla reale integrazione e dall'apprezzamento della diversità.
L'alta mobilità nel territorio, povero di offerte per lavoro, divertimento, servizi adeguati alle proprie esigenze (palestre, piscine, ipermercati, luoghi di "cultura"....) contribuisce ulteriormente allo sfilacciamento dei rapporti sociali. I bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze soffrono in modo più o meno evidente di tutto ciò: deresponsabilizzazione, scarsa autonomia e inadeguatezza di fronte alle scelte di vita; massificazione dei modelli culturali, che diventa mentalità passiva e scarsa capacità critica; solitudine, con conseguente difficoltà nelle relazioni socio- affettive.
A questo si aggiunga che le giovani generazioni sono l'emblema di un nuovo modo di avere esperienza, che contagia progressivamente anche le generazioni adulte: l'accumulazione di attimi "mediatizzati". Gli eventi, privati o pubblici, sono esperiti tramite *medium* digitali (sms, video, foto, mail), il cui contenuto è archiviato e catalogato in luoghi sociali virtuali, in cui tutto è continuamente presente perché continuamente aggiornato (ampliato, integrato, sostituito) e mai davvero consegnato al passato. Questo fenomeno, come pressoché tutti gli altri fenomeni della società globalizzata, coinvolge allo stesso modo la città e la campagna, la montagna e la pianura. E tuttavia in un modo peculiare si presenta, con il suo carico di contraddizioni e interrogativi aperti, proprio nei piccoli comuni dell'Appennino, dove, accanto alla presentificazione e mediatizzazione

dell'esperienza giovanile (e non), persistono, forse più che altrove, istituzioni "vecchio stampo", animate da spirito comunitario (scuola, biblioteca, scuola di musica e banda, "banca del tempo", pro-loco, gruppi di acquisto solidale, associazioni culturali, cooperative sociali, ecc.).
In questi comuni, dunque, dove è normale vedere i ragazzi "smanettare" compulsivamente con lo smartphone per poi dedicare due ore ad un servizio bandistico nella processione religiosa della parrocchia, modernità e tradizione si toccano quotidianamente. Per questo si ritiene che, proprio qui, vi siano presupposti fecondi per inaugurare una riflessione pubblica sull'importanza di fornire più ampie e ricche opportunità di scambio tra adulti e giovani, genitori e figli, amministratori e cittadini.
In questo contesto, la scuola diventa uno dei momenti principali di aggregazione sociale per le giovani, dove i ragazzi possono confrontarsi tra loro e con gli adulti e dove possono compiere azioni positive non solo in termini di apprendimento, ma anche e soprattutto di crescita e di educazione in senso lato. L'istituto scolastico di riferimento sul territorio è l'Istituto Comprensivo Vado-Monzuno, così strutturato:
- dipartimento Scuola dell'Infanzia formato da 4 sezioni nei due plessi di Vado e Rioveggio;
- dipartimento Scuola Elementare comprendente 14 classi nei tre plessi di Monzuno, Rioveggio e Vado;
- il dipartimento Scuola Media formato da 3 sezioni a tempo prolungato nei due plessi di Vado (2 sezioni) e Monzuno (1 sezione).

I servizi mensa e trasporto sono gestiti dal Comune di Monzuno e dipendono, nello specifico, dall'Ufficio Scuola.
Un altro importante momento di aggregazione per bambini e ragazzi sul territorio è rappresentato dalle attività offerte dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Calcio M.V.R. (Monzuno-Vado-Rioveggio), che si dedica alla promozione e alla diffusione del calcio nel settore giovanile. Le attività sono aperte a bambini e bambine che abbiano compiuto 5 anni e vengono realizzate nei tre campi sportivi di Monzuno, Vado e Rioveggio.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c)*

Obiettivi:
- Sviluppare nelle giovani generazioni sia competenze sociali (consapevolezza, responsabilizzazione, condivisione, cooperazione, mediazione dei conflitti) che capacità di iniziativa (progettazione e promozione di attività).
- Creare occasioni di aggregazione e promuovere una serie di attività capaci di far interagire tra loro ragazzi e adulti, finalizzate alla comune valorizzazione del proprio ambiente di vita.
- Valorizzare ed implementare le esperienze educative già in corso, in coerenza con l'insegnamento di educazione alla cittadinanza e con i progetti di educazione alla legalità e all'integrazione.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:
Risultato del processo partecipativo è la **formazione del CCR di Monzuno**, costituito dai rappresentanti individuati dalle tre classi II dei plessi di Monzuno (una classe) e Vado (due classi).
Durante il percorso, inoltre, viene formulato dai ragazzi un primo **documento programmatico** orientato alla scelta e alla conduzione di iniziative su settori di intervento identificati in modo condiviso tra gli alunni, la struttura scolastica e l'Amministrazione Comunale.
L'amministrazione, successivamente al termine del processo, approva il **Regolamento del CCR**, con il quale si mettono a sistema le pratiche partecipative sperimentate, in modo da replicare ed implementare il "modello" ed estenderlo a tutte le classi della scuola secondaria di I grado.
Su queste basi, il nuovo CCR opera insieme all'Amministrazione, alla scuola e agli altri soggetti coinvolti per creare occasioni di aggregazione e promuovere attività di socializzazione e valorizzazione del territorio. Il CCR diventa così un **"istituto" di partecipazione permanente dedicato alle nuove generazioni**, con cui l'Amministrazione comunale e la scuola definiscono ambiti di intervento e problematiche su cui sviluppare una collaborazione continuativa fra giovani e adulti.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1*

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). ***Allegare copia dell'atto.***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Monzuno	**Delibera di Giunta**	**Delibera di Giunta Comunale n. 117 del 17.10.2013**

J) STAFF DI PROGETTO *art. 12, comma 2 lett b)*

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, ***allegare i curricula di tutti i soggetti indicati,*** *compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Eubios srl soggetto esterno esperto in processi partecipativi	**Curatore del percorso partecipativo** *Progettazione del percorso e coordinamento (Tiziana Squeri)* *Conduzione e facilitazione* *Formazione personale interno* *Reporting* *Redazione DocPP*
Professionista/Esperto 1 o 2 soggetti esterni da individuare tra i giovani professionisti del territorio	**Comunicazione, web e multimedia** *Progettazione grafica e prodotti di comunicazione* *Sviluppo web* *Realizzazione video clip*
Monica Graziani Responsabile dell'Area "Servizi alla Persona" del Comune di Monzuno	**Coordinamento amministrativo del Progetto**
1 funzionario del Comune da individuare	**Segreteria organizzativa** *Mappatura delle realtà organizzate* *Organizzazione e supporto logistico* *Contatti con soggetti terzi* *Diffusione informazioni*

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c)*

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a ***sei mesi*** *dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).*

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Dicembre 2013
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	30 settembre 2014

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' *art. 13*

Soggetti organizzati già coinvolti	*Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)* I soggetti del territorio già coinvolti sono i sottoscrittori dell'accordo formale con il Comune: - Istituto Comprensivo di Vado-Monzuno - Associazione Sportiva Dilettantistica M.V.R. – Calcio
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	*Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)* Associazioni di volontariato, sportive e culturali iscritte all'albo delle libere forme associative Consulte di frazione del Comune di Monzuno: Brento-Monterumici; Monzuno-Trasasso-Selve; Rioveggio-Montorio; Vado; Valle del Sambro
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	*Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati* **SOGGETTI ORGANIZZATI** Le realtà sociali organizzate da sollecitare e coinvolgere (associazioni di volontariato e consulte territoriali) vengono incluse nella fase iniziale di condivisione del percorso. **Associazioni del territorio**: vengono contattate e invitate tutte le associazioni locali attive che si occupano di cultura, tempo libero, ambiente, turismo, promozione del territorio, attività ricreative, educative e sociali. Per tali soggetti si impiegano forme di comunicazione diretta (e-mail, telefono, lettere di invito), tramite cui convocare i rappresentanti ad un primo incontro, organizzato in una data preventivamente concordata con gli stessi soggetti, in modo da conciliare le diverse esigenze. **Consulte di frazione**: attraverso forme di comunicazione diretta e invito del Sindaco si contattano i rappresentanti eletti in ciascuna consulta, convocandoli ad un primo incontro di presentazione del progetto. **SOGGETTI NON ORGANIZZATI** **Bambini (alunni)**: le tre classi da coinvolgere sono state selezionate in accordo con la dirigente e gli insegnanti dell'istituto scolastico. Per coinvolgere e informare gli alunni già in fase di condivisione sono previsti due incontri motivazionali in orario scolastico per ciascuna classe, gestiti da 1 facilitatore in compresenza con insegnanti, operatori comunali e/o volontari delle associazioni. **Genitori e famiglie degli alunni**: attraverso forme di comunicazione diretta saranno contattati i genitori rappresentanti delle classi coinvolte e tutte le famiglie degli alunni, invitandoli ad un incontro pomeridiano di presentazione del progetto. **Insegnanti**: per ciascuna classe l'istituto scolastico ha già selezionato su autocandidatura un insegnante responsabile del progetto. Tutti gli altri insegnanti della scuola media saranno invitati ad un incontro di presentazione durante una seduta ad hoc del Consiglio di Istituto o Collegio dei Docenti. **Singoli cittadini**: per partecipare alle attività destinate agli adulti, tramite la campagna informativa saranno sollecitati ad autocandidarsi anche altri cittadini interessati.

Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	*Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri* I rappresentanti delle associazioni e delle consulte di frazione saranno coinvolti in un primo incontro di presentazione del progetto, per raccogliere le loro opinioni e chiedere l'adesione al Tavolo di Negoziazione. Per far questo si userà il metodo del *focus group.*
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	Si convocano ad un incontro i rappresentanti o i delegati/sostituti dei soggetti organizzati che si sono dichiarati interessati ad aderire al TdN. La convocazione viene inviata con OdG, orario, durata e regole della discussione. Durante tale incontro, alla presenza di un moderatore e un verbalizzatore, viene costituito ufficialmente il TdN.
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	Autoselezione in seguito ad invito diretto. Al TdN partecipano un delegato per ciascuna associazione interessata e un delegato per ciascuna consulta di frazione, selezionati dalle rispettive organizzazioni.
Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Nella fase di condivisione il TdN si accorda su obiettivi del progetto e modalità di sollecitazione da utilizzare, mentre nella fase di svolgimento viene coinvolto soprattutto nella definizione puntuale degli strumenti DDDP (di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa) da impiegare nelle attività con i ragazzi.
Metodi/tecniche di conduzione del TdN	Sono previsti almeno tre incontri della durata 2 ore circa, moderati e regolati dal curatore del processo: uno in fase di condivisione, uno in apertura e uno in chiusura (per la validazione del DocPP). La convocazione agli incontri viene inviata con OdG, orario, durata e regole della discussione. Il gruppo di discussione sarà gestito ispirandosi alla tecnica del *focus group,* con sedie disposte in cerchio e alla presenza di un rappresentante dell'amministrazione. In caso di conflitti, l'obiettivo è mediare, chiedendo ai membri di concentrarsi su un metodo (proposto dal moderatore) attraverso il quale trovare un accordo per risolvere/selezionare le varie opzioni emerse.
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	
Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento	Negli incontri in classe con i ragazzi si utilizzano metodi di discussione in gruppo alla presenza di una facilitatore. Per le assemblee plenarie del CCR si sperimentano le tecniche dell'*OST* e del *world cafè* e si effettuano anche discussioni in teleconferenza per ovviare alla distanza tra i due plessi.
Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento	Votazione dei rappresentanti del CCR per l'individuazione dei responsabili tematici (Assessori) e del portavoce (Sindaco). Assemblea di chiusura (modello *Assemblea dei cittadini*) con votazione/selezione delle proposte formulate dai ragazzi
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Creazione di un blog dedicato al progetto del CCR, che resterà in gestione dei rappresentanti della scuola e dello stesso CCR

M) FASI DEL PROGETTO *art.12, comma 2, lett.c)*

Descrizione delle fasi (tempi)	**Fase 1: CONDIVISIONE DEL PERCORSO** **Durata**: dicembre 2013-febbraio 2014 **1a: Sollecitazione** **Attività**: incontro di presentazione del progetto all'Istituto scolastico (Collegio dei Docenti o Consiglio d'Istituto); incontro di presentazione del progetto agli insegnanti; contatti e invio informazioni; incontro di presentazione del progetto ad associazioni e rappresentanti delle consulte di frazione; incontro di presentazione del progetto ai genitori; formazione del TdN; progetto grafico e attività di comunicazione. **Obiettivi**: condividere il processo con i principali attori; programmare le attività; individuare i canali comunicativi più efficaci. **Risultati attesi**: costituire il TdN con una sorta di contratto fra gli aderenti; diffondere e rendere accessibili le informazioni sul progetto. **1b: Formazione** **Attività**: 2 incontri di formazione per dipendenti comunali, insegnanti, e volontari delle associazioni (1 su metodologie e pratiche partecipative; 1 di preparazione agli incontri motivazionali con i ragazzi) **Obiettivi**: fornire strumenti metodologici ad educatori ed operatori per la continuazione in autonomia dell'azione. **Risultati attesi**: condividere contenuti e metodi per un'efficace azione. **1c: Motivazione** **Attività:** 2 incontri motivazionali per ciascuna classe in orario scolastico, gestiti da 1 facilitatore in compresenza con insegnanti e volontari (1 su partecipazione e cittadinanza attiva, 1 su scelta di temi e settori di intervento su cui la classe intende dare il proprio contributo). **Obiettivi**: condividere gli obiettivi e i contenuti del progetto con i ragazzi coinvolti. **Risultati attesi**: sollecitazione dei ragazzi e aumento dell'interesse per il progetto. **Fase 2: SVOLGIMENTO DEL PROCESSO** **Durata**: marzo – giugno 2014 **2a: Apertura** **Attività**: incontro facilitato per ciascuna classe in orario scolastico (gestito da 1 facilitatore in compresenza con insegnanti e volontari) per individuare modi e forme di nomina/selezione dei rappresentati di classe, che saranno "eletti" al termine dell'incontro; incontro facilitato in plenaria dei rappresentanti "eletti" per conoscersi e formare gruppi di lavoro tematici; 2 incontri in teleconferenza tra i gruppi di Monzuno e di Vado; n. 2 incontri facilitati in plenaria (1 a Vado e 1 a Monzuno) in orario scolastico per coordinamento del lavoro dei gruppi; report mensile alla classe in orario scolastico da parte dei rappresentanti sull'attività svolta dal CCR (a cura degli operatori formati nella fase 1b): durata 1 h **Obiettivi**: decidere insieme ai ragazzi i criteri per la nomina dei rappresentanti; formare gruppi di lavoro tematici; formulare il documento programmatico del CCR; condividere il lavoro del CCR con tutti gli alunni delle classi coinvolte. **Risultati attesi**: nomina dei rappresentanti di ciascuna classe; documento programmatico del CCR su futuri interventi ed azioni da

	sviluppare. **2b: Chiusura** **Attività**: incontro facilitato in plenaria del CCR con votazione e nomina dei responsabili tematici (Assessori) e del portavoce (Sindaco); incontro pomeridiano facilitato in plenaria con ragazzi e genitori per votazione/selezione delle proposte formulate dai ragazzi; incontro pomeridiano/serale facilitato per la presentazione al Consiglio Comunale del CCR e delle attività svolte; redazione del DocPP. **Obiettivi**: individuare i referenti tematici dei gruppi di lavoro; selezionare le proposte formulate dal CCR; ufficializzare la costituzione del CCR; sintetizzare e restituire gli esiti del processo. **Risultati attesi**: raggiungimento di scelte condivise e con un buon livello di fattibilità; soddisfazione di tutte le parti coinvolte (amministrazione, scuola, volontari, ragazzi); insediamento e presentazione pubblica del CCR; documento ufficiale che confermi i risultati ottenuti e le proposte emerse. **Fase 3: IMPATTO SUL PROCEDIMENTO DECISIONALE** **Durata**: giugno-settembre 2014 **Descrizione**: dopo la validazione del DocPP da parte del Tecnico di garanzia, l'Amministrazione si impegna a prendere atto dei risultati del percorso e a dare conto con un atto deliberativo dell'accoglimento in tutto o in parte delle proposte contenute nel DocPP. Qualora la delibera non accolga tali proposte, l'Amministrazione ne dà esplicita motivazione. Successivamente viene definito ed approvato, in condivisione con l'istituto scolastico e i partecipanti (ragazzi e adulti), il regolamento per il funzionamento e il rinnovo dei rappresentanti dello stesso CCR. **Obiettivi**: rendere pubblica e ufficializzare la decisione dell'ente responsabile; formulare e approvare il regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Monzuno. **Risultati attesi**: atto formale di risposta dell'ente decisore; regolamento del CCR di Monzuno.
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	**TOTALE 100** Insegnanti: 3 Rappresentanti di associazioni e consulte di frazione: 15 Ragazzi: 60 Familiari degli alunni: 15 Operatori comunali: 2 Singoli cittadini interessati: 5

N) COMITATO DI PILOTAGGIO *art. 14*

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

□ **SI** **X NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	

Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE *art. 4, comma 2*

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e ***allegare*** *copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

ISTANZE □ **SI** □ **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

_____

P) PETIZIONI *art. 4, comma 2*

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, ***allegare*** *copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

PETIZIONI □ **SI** □ **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

_____

Q) ACCORDO FORMALE *art.12, comma 3*

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; ***allegare*** *copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

X SI □ **NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

Istituto Comprensivo di Vado-Monzuno

Associazione Sportiva Dilettantistica M.V.R. - Calcio

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	**Inviti cartacei e mailing** ai soggetti adulti da coinvolgere e **incontri di presentazione** del progetto a loro dedicati. **Logo e immagine coordinata** direttamente riconducibile al progetto, da utilizzare in tutti i prodotti di comunicazione. **Blog/spazio web** del progetto con sezione dedicata sul sito istituzionale del Comune e dell'istituto scolastico: le pagine web sono attivate in fase di apertura e costantemente aggiornate per tutta la durata del percorso, con pubblicazione di report periodici e di materiale fotografico. **Sezione dedicata nel periodico comunale** (3000 copie), distribuito a tutte le famiglie del territorio comunale.

	Distribuzione e affissione di **materiale cartaceo pubblicitario** (manifesti e/o locandine) in punti strategici.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Pubblicazione sul web dei documenti e dei materiali foto/video prodotti durante il processo. Pubblicazione sul web del DocPP. Possibilità di consultazione del DocPP e dei principali materiali in formato cartaceo presso l'URP e presso la segreteria dell'istituto scolastico. Serata pubblica di presentazione del CCR al Consiglio Comunale. Video clip sulle attività partecipative, pubblicato sul web e presentato alla serata finale.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto ***successivamente alla conclusione del processo partecipativo*** *per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

Nel Regolamento del CCR sarà prevista anche la creazione di un Comitato di controllo (composto da rappresentanti del Comune, dell'istituto scolastico e delle associazioni) che vigilerà sul rinnovo e sullo sviluppo del CCR.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
3	Sale comunali a Vado e a Monzuno arredate e attrezzate per gli incontri	Comune di Monzuno
1	Videoproiettore	Comune di Monzuno
1	Computer portatile	Comune di Monzuno
1	Lavagna a fogli mobili	Comune di Monzuno
2	LIM (lavagne interattive)	Istituto Comprensivo Vado-Monzuno
2	Funzionari	Comune di Monzuno

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Coordinamento e progettazione	10.000,00	0,00	0,00	9.500,00	100%	0%
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI						
2 incontri formativi	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	100%	0%
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Catering per coffee break	500,00	0,00	0,00	500,00	100%	0%
Materiali per i laboratori con i ragazzi	1.500,00	0,00	0,00	1.500,00	100%	0%
Trasporto ragazzi	500,00	0,00	0,00	500,00	100%	0%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Progetto grafico e immagine coordinata	2.000,00	0,00	0,00	1.000,00	100%	0%
Video e blog (progetto e gestione)	2.000,00	0,00	0,00	1.500,00	100%	0%
Stampe materiali	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	100%	0%
Progetto e stampa periodico	1.500,00	0,00	0,00	1.500,00	100%	0%
TOTALE	**20.000,00**	**0,00**	**0,00**	**20.000,00**	**100%**	**0%**

U) CO-FINANZIAMENTO

*(è necessario **allegare la documentazione attestante il co-finanziamento** di altri soggetti)*

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Marco Mastacchi, Sindaco del Comune di Monzuno dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. copia dell'atto (delibera di Giunta) relativo all'**impegno formale** dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto.
2. **accordo formale** stipulato dal soggetto richiedente ed ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati
3. **curricula** dei soggetti esterni ed interni indicati nello staff.

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese. come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8. comma 1 lett i), deve essere inviata ,con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: **peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it** specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata

all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".

8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Monzuno, 22 ottobre 2013

Marco Mastacchi
Sindaco del Comune di Monzuno

COMUNE DI MONZUNO